

## Una scelta solidale

È ormai assodato che buona parte di coloro che, pur lavorando a tempo pieno, guadagnano meno di 4'000 fr. lordi al mese sono donne. Ciò è dovuto al fatto che molte di esse sono occupate in quei settori tradizionalmente poco remunerati e non coperti da contratti collettivi di lavoro. Non si deve inoltre dimenticare che, proprio in quanto donne, hanno meno possibilità di carriera e che, anche nel caso in cui ricoprono la stessa funzione, i salari femminili sono mediamente inferiori del 20% rispetto a quelli maschili.

La votazione del 18 maggio potrebbe essere una buona occasione per riconoscere a tutte queste donne un minimo salariale che possa permettere loro di vivere degnamente senza dover ricorrere ai servizi sociali e alle associazioni benefiche.

Mi fa arrabbiare pensare a cosa significa per una donna doversi occupare di una casa e di una famiglia, nonché allevare ed educare i figli e, nel contempo, essere attiva professionalmente e per di più, come purtroppo succede a molte, doverlo fare per un salario insufficiente.

È questo uno dei motivi che mi spingono a sostenere il sì all'iniziativa che chiede il salario minimo e chiedo a tutte le donne di manifestare la loro solidarietà femminile facendo altrettanto.

Orietta Frick, Bellinzona